

**CONTRIBUTO DI:**  
**Franco Bontadini**  
**Associazione Mille Città del Sole - Milano**

Leggo nella "bozza indice efficienza e risparmio energetico":

Edilizia

Avviare interventi radicali di riqualificazione del costruito, 55% plus, certificati bianchi potenziati, fondi di rotazione; rendere seria e controllata la certificazione energetica

Poi si parla di elettrodomestici

Nella "bozza Efficienza edilizia" si dice:

Edilizia privata: l'incentivo fiscale 55%, ha creato un mercato

Il mercato basato sull'incentivo fiscale 55% rappresenta l'unica realtà attiva nel settore dell'efficientamento energetico negli ultimi anni in Italia, con i suoi vantaggi sia energetici che economici e occupazionali, sintetizzabili nel dato di circa 240.000/250.000 interventi all'anno.

Vanno richiamati ...

Gli interventi manutentivi sugli edifici esistenti rappresentano oltre la metà del mercato edilizio, sono quantificabili nell'ordine di circa 2 milioni all'anno (CRESME).

Circa il 10% utilizza il 55% ... non vi sembra un po' poco?

Specie considerando che lo spreco energetico maggiore si verifica nell'edilizia privata (non sto a ripetere cifre che tutti dovremmo conoscere a memoria)

L'assoluta maggioranza (si parla dell'80%) delle famiglie abita in edifici di proprietà in edifici con più o meno di 4 unità abitative (nel primo caso: condomini).

Molti di voi avranno provato a dover fare un intervento, dal più banale (cambiare la caldaia) al più complesso (ristrutturazione globale) ed avranno provato a chiedere informazioni e preventivi. Si saranno resi conto che il mercato è oscuro e confuso, non è orientato all'efficienza energetica (ma solo alla difesa del proprio spazio competitivo e dell'utile che ne ricava).

Le imprese del mondo edile con coscienza della propria responsabilità civile sono, pochissime (voglio esagerare: una su dieci).

Occorre intervenire incentivando gli interventi di riqualificazione energetica anche sui due fronti oggi quasi sconosciuti:

- impegno delle imprese nella responsabilità sociale sul fronte dell'energia (marchi, codici etici, ...)
- servizio ai cittadini di orientamento negli interventi di riqualificazione delle proprie abitazioni (uffici, negozi)
- analisi della situazione, richiesta e uso corretto della certificazione energetica (quali preventivi chiedere, come chiederli)
- analisi di preventivi da parte di esperti "terze parti" (che non vendono soluzioni in competizione)
- spiegazione dei contratti di prestazione (la famiglia non vuole comprare una caldaia, vuole un riscaldamento a basso consumo)
- assistenza burocratica (come si possono mettere i pannelli su quel tetto? come si può applicare un cappotto a quella facciata? quali incentivi sono realmente disponibili? quali finanziamenti sono effettivamente ottenibili? ...)

La nostra associazione esiste dal dicembre 2009, svolge questi servizi per i propri associati e per i cittadini degli enti locali che lo finanziano.

In passato: Peschiera Borromeo, Bresso, Besana Brianza, Milano Zona 9, ...  
Al momento i comuni che finanziano il servizio sono zero.

La Provincia di Milano ha un servizio con circa 50 sportelli (Infoenergia) in comuni fino a 40.000 abitanti  
ma ne fa un uso burocratico (gestione bollini manutenzione caldaie) molto più che di servizio alle famiglie.

In Italia, non conosco certo tutto, ma da anni tengo le orecchie aperte e so che ci sono alcune decine di sportelli  
(Parma, Reggio, Ravenna, Legambiente ne a diversi, ...), ma sono poco conosciuti, scoordinati fra loro, carenti di risorse e della rete professionale necessaria a fornire un servizio efficace.

Molti progetti prevedono uno sportello con un ingegnere a disposizione dei cittadini ... nessuno si presenta.

Per migliorare la salute della popolazione, può servire il mettere un dottore che fa visite in un ambulatorio sconosciuto ai più, senza medicinali ed ospedali alle spalle?  
Non si è capito che non è un problema di progettazione, ma di comunicazione, con importanti risvolti tecnici e progettuali, certo, ma la radice è di comunicazione: occorre far sapere alle famiglie che esiste il servizio, che è un servizio di orientamento (quali traguardi mi posso porre nel mio caso specifico) ed accompagnamento (come raggiungerli), compresa l'indicazione delle imprese che si impegnano ad ottenere i risultati cercati.

Quasi nessuno si occupa di valorizzare le imprese di qualità (l'unico marchio conosciuto è Klimahouse).

La Regione Emilia Romagna ha previsto (a furor di popolo) nel suo piano triennale per l'energia, un servizio per i cittadini, ma a metà del triennio non esiste che un ufficio in Regione sconosciuto ai più e privo di risorse operative.

Non ho le ricette pronte, il tema è complesso, invito però tutti a lavorare di più su questo fronte, la nostra Associazione sarà lieta di collaborare.

-----  
Se serve posso preparare dieci slide di accompagnamento.

Franco Bontadini